

Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy

Dissesti idrogeologici, frane, cattiva gestione dei rifiuti. A un primo sguardo l'Italia sembra un Paese in continua emergenza ambientale, dove mancano controlli e monitoraggi adeguati.

Il convegno "Monitoraggio, informazione e controlli ambientali per lo sviluppo della green economy", organizzato a Roma nei mesi scorsi dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, fa il punto sulla situazione dando la propria ricetta: il modo migliore per rilanciare controlli e monitoraggi più efficaci è legarli alla green economy.

Un'economia verde per la quale l'informazione e i controlli sono - come ha detto il Presidente della Fondazione, Edo Ronchi - "utili, a volte indispensabili, e possono quindi essere percepiti e promossi come fattori di sostegno".

L'ambiente in tempo di crisi economica è quindi un'opportunità e non un limite per lo sviluppo?

A guardare il contesto italiano sembrerebbe proprio di sì. Ci sono, infatti, situazioni vivaci, con circa diecimila aziende impegnate soprattutto nei settori dell'energia, del riciclo, dell'edilizia sostenibile e del biologico. Sono dislocate soprattutto al nord, dove si concentra la maggior parte della produzione industriale, ma si stanno affermando realtà interessanti anche nel centro e nel sud Italia.

Stanno inoltre cambiando le abitudini e le esigenze dei consumatori che, sempre più sensibili verso le tematiche ambientali, chiedono prodotti a basso impatto e si orientano verso comportamenti più ecologici. Non a caso ben tre italiani su quattro, secondo un sondaggio IPSOS dell'ottobre scorso, ritengono che "la qualità ambientale sia necessaria per lo sviluppo della green economy".

Al convegno promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile sono stati approfonditi, in particolare, tre temi direttamente connessi all'economia verde: rifiuti, acqua, aria. Ecco in sintesi le principali urgenze e azioni da compiere secondo gli esperti del Sistema Agenziale e gli amministratori intervenuti.

Rifiuti

La crisi dei rifiuti di Napoli conferma la cronica carenza in quella realtà di politiche e di azioni competenti e determinate nel settore e richiama la necessità di un attento riesame delle possibili criticità anche in altri territori. Il SISTRI, il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti, ha problemi ancora non risolti. Servono proposte praticabili per rendere l'informatizzazione della tracciabilità dei rifiuti più accessibile e meno onerosa. La nuova Direttiva rifiuti richiede di misurare non solo le raccolte differenziate, ma le quantità avviate effettivamente al riciclo: occorre unificare le metodologie e migliorare i sistemi di raccolta, controllo e validazione dei dati.

Acqua

Le recenti gravi alluvioni e frane rischiano di seminare rassegnazione e sfiducia. Occorre aggiornare i piani di bacino e le aree a rischio. C'è una carenza di dati relativi ai servizi idrici (acqua prelevata, distribuita, scaricata) ed anche di dati economici sulle gestioni (investimenti, tariffe, perdite).

Mentre si avvicina la scadenza del 2015 per portare le acque ad un buono stato qualitativo, come prescritto dalla Direttiva 2000/60/CE, vi sono ancora ritardi e carenze sia nell'adeguamento delle modalità di monitoraggio e di classificazione dei corpi idrici, sia nella operatività dei piani e delle misure di tutela.

Aria

Ci sono carenze delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria: esse sono state collocate, per la vecchia normativa, nelle aree più inquinate delle città, non con l'approccio sistemico della nuova Direttiva 2008/50/CE, soffrono quindi lo scarso coordinamento fra diversi gestori e, poiché il loro acquisto non è stato accompagnato da fondi per la manutenzione, spesso non funzionano.

Vi sono difficoltà tecniche, di competenze e modellistiche, a connettere concentrazioni di inquinanti secondari (es. polveri sottili) a sorgenti di emissione e quindi a valutare l'efficacia delle misure di prevenzione.

In questo contesto, ISPRA, come ha dichiarato il Direttore Generale Stefano Laporta nel suo intervento al convegno, "può contribuire significativamente alla messa a disposizione di dati, modelli, indicatori per opportune strategie, piani e programmi che contribuiscano alla promozione di una green economy che sia fattore di sviluppo per il Paese".

Per visionare l'intervista a Edo Ronchi: <http://www.youtube.com/user/isprawebtv>.

Chiara Bolognini

(FRANCO IOZZOLI/ISPRA)



Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
51	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	IdeAgenda: Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Crosti

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

